

Pocket Salute

IL PRIMO FREE-PRESS DEL BENESSERE

reg.trib.di Pescara n.24/08 del 7/11/2008

Edizione Roma - Anno I n°4 Dicembre 2009

salute

endocrinologia

l'aumento del peso causato dalle patologie ormonali

benessere

celiachia

per diagnosticarla basta il prelievo della saliva

psico

bulimia

il trattamento con l'ipnosi

sessu

riproduzione assistita

conosciamo insieme la regolamentazione di legge

bellezza

smagliature

il laser per eliminarle

speciale

**Prof. Ubaldo Montaguti,
Direttore Generale
del Policlinico
Umberto I**

consigli utili per vivere meglio

a cura di Roberta Armentano

SE IL PRURITO DIPENDE DAL BUCATO

I dermatologi la chiamano DAC, è la così detta dermatite da contatto: una reazione allergica della pelle conseguente all'intolleranza dell'epidermide di alcune sostanze.

In Italia dichiarano di esserne affetti il 15% delle donne e il 7% degli uomini. I fastidiosi pruriti, a volte vere e proprie eruzioni cutanee su tutto il corpo, fanno scattare dei meccanismi ossessivi di "caccia al colpevole". Attraverso i test di rilevazione spesso si scopre che a scatenare le reazioni allergiche sono i prodotti che usiamo per le pulizie domestiche o i detersivi per i nostri capi.

Ne parliamo con **Francesco Gallo**, amministratore dell'**azienda Gallo di Genova** da un secolo impegnata nella produzione di prodotti per la detergenza domestica di alta qualità che negli ultimi anni ha commercializzato una linea di detersivi, ipoallergenici e non irritanti, la cui formula è stata certificata dall'ISPE, uno dei più accreditati laboratori di analisi dermatologiche. "E' normale - ci dice il Dott. Gallo - quando ci sono reazioni allergiche da contatto, pensare che i responsabili possano essere alcuni tipi di tessuti, ma mai i detersivi, visto che erroneamente si ritiene che gli stessi vengano eliminati dai nostri vestiti nel momento del risciacquo finale. In verità gli agenti chimici preposti alla detergenza si risvegliano nei momenti di sudorazione".

E per quanto riguarda i prodotti per le pulizie domestiche?

"Una ricerca da poco pubblicata sulla rivista scientifica *Annals of Allergy, Asthma and Immunology* arriva alla conclusione che le pulizie di casa possono risultare pericolose a causa della tossicità dei prodotti utilizzati, soprattutto per le

ITEST

Per verificare se un prodotto è ipoallergenico o irritante si eseguono test cutanei su volontari umani consenzienti:

Test 1: Si applica una pezza di tessuto lavata con il prodotto sulla cute della schiena con modalità occlusiva per 48 ore.

Test 2: Si riempiono delle cellette cilindriche di alluminio con il prodotto e si applicano a diretto contatto con la pelle per 30 minuti.

Valutazione: Subito dopo la rimozione e dopo 24 e 48 ore si effettua un controllo dermatologico per evidenziare l'eventuale comparsa di reazioni cutanee allergiche.

casalinghe asmatiche, più soggette a gravi disturbi respiratori. Purtroppo si tratta dell'ennesima conferma di un pericolo già evidenziato l'anno scorso dalla Società Italiana di Dermatologia Allergologica, Professionale e Ambientale che attraverso un rapporto dettagliato ha denunciato la condizione di un'alta percentuale di casalinghe e colf affette da fastidiose allergie della pelle. Sotto accusa sempre i detersivi e i prodotti per la pulizia domestica".

Utilizzare molti prodotti per la pulizia e l'igiene della casa può essere un rischio anche per chi aspetta un bambino?

"Purtroppo sì, lo conferma una recente ricerca inglese condotta dall'Avon Longitudinal Study of Parents of Children; un istituto dell'Università di Bristol che ha seguito circa tredicimila bambini da prima della nascita sino a dopo i 16 anni. Lo studio rivela che l'esposizione ad agenti chimici contenuti nei prodotti igienizzanti aumenta, del 41%, le probabilità di ammalarsi d'asma a partire dal settimo anno di vita. Un rimedio - conclude il Dott. Gallo - è l'uso di detersivi ipoallergenici e non irritanti, come consigliano molti dermatologi".

Per conoscere i punti vendita ed avere maggiori informazioni sui **prodotti anallergici USE** consultate il sito www.use.it